

Corso Operatore C.R.I. nel Settore Emergenza

Ruolo ed Organizzazione della C.R.I. *rev 2017*

*Istruttore cri Attività Emergenza
Volontario Sandrino Guidarelli*

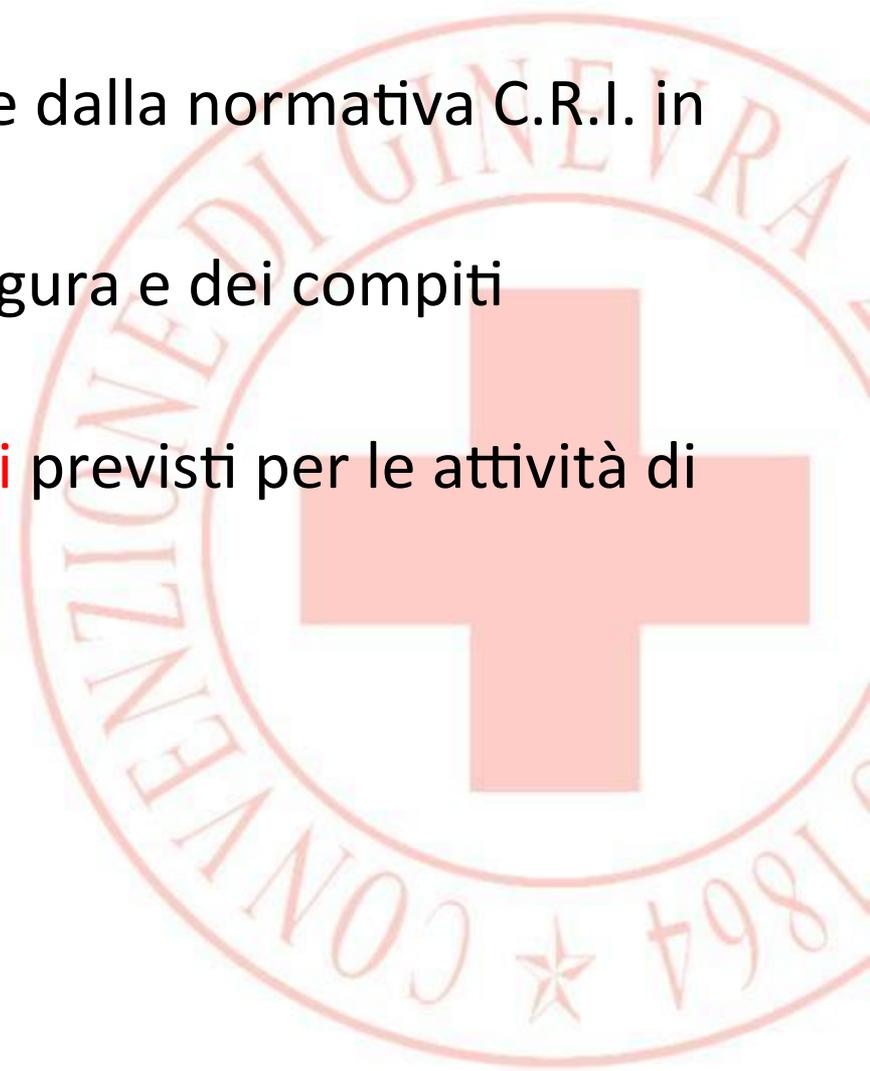
Argomenti della lezione

- Normativa C.R.I. nel settore emergenze.
- Organizzazione e compiti della C.R.I. nel settore emergenze.
- Ruolo del Delegato Attività Emergenza.
- Struttura Centrale, Unità di Crisi, Team di Valutazione, Coordinamento e Sale Operative.
- Coordinamento territoriale dell'emergenza.
- Gli strumenti di risposta internazionale.
- Protocollo CRI / DPC
- Compiti della CRI – Direttiva PCM 3 dicembre 2008
- L'attività di formazione nel settore emergenze
- Le attività speciali



Obiettivi

- Definire le figure **chiave** previste dalla normativa C.R.I. in Protezione Civile.
- Conoscere il **ruolo** di ciascuna figura e dei compiti assegnati.
- Fornire il dettaglio dei **protocolli** previsti per le attività di Protezione Civile.



Normativa C.R.I.

- DLGS 28 settembre 2012 n°178- Ricognizione dell'Associazione italiana della Croce Rossa
- O.P. n°135 del 07 Maggio 2013 “ Regolamento di organizzazione delle attività della Croce Rossa.
- Protocollo d'Intesa C.R.I./ Dipartimento della Protezione Civile del 29 Agosto 2003.
- Protocollo d'Intesa C.R.I./ Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del 7 Ottobre 2004.

Organizzazione C.R.I. - Il Settore Emergenze (1)

L'azione del Settore Emergenze CRI si sviluppa nei seguenti ambiti:

- Emergenza sul territorio nazionale, svolta ad ogni livello territoriale, intesa sia come attività di **“Protezione Civile”** o di preparazione, prevenzione e/o risposta a situazioni straordinarie, operando anche in qualità di **Struttura Operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile**.
- Rientrano nel medesimo ambito di intervento le azioni svolte relativamente alla realizzazione dei “grandi eventi” e manifestazioni a massiccio afflusso.



Organizzazione C.R.I. - Il Settore Emergenze (2)

- L'azione del Settore Emergenze CRI si sviluppa anche negli abiti di **Emergenza Internazionale**, intesa come attività di preparazione e risposta a disastri o crisi che interessano paesi esteri:
 - operando con il sistema della Federazione Internazionale di Croce Rossa;
 - su richiesta del Comitato Internazionale della Croce Rossa;
 - nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile o in accordo con il Ministero degli Affari Esteri;
 - In accordo bilaterale con la Società Nazionale interessata dall'evento.



L'Attività di Emergenza rientra tra i "Compiti Istituzionali" dell'Ente, previsti nello Statuto della C.R.I..

Compiti della C.R.I.

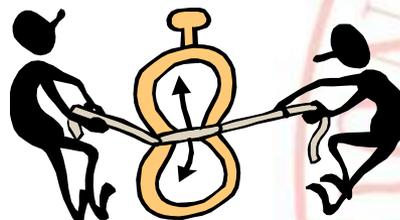
- Primo soccorso e trasporto infermi
- Sgombero feriti
- Concorso all'evacuazione della popolazione sinistrata
- Censimento delle vittime
- Allestimento e gestione tendopoli e strutture di accoglienza
- Ricerca e ricongiungimento dei nuclei familiari (restoring family link)
- Allestimento e gestione ospedali da campo e posti medici
- Raccolta e distribuzione di donazioni materiali
- Attività socio assistenziali
- Assistenza psicologica alle vittime e ai soccorritori
- Diffusione delle nozioni di primo soccorso, educazione sanitaria e protezione civile



DIVISIONE DEGLI INTERVENTI IN BASE ALLA DURATA

INTERVENTI IMMEDIATI

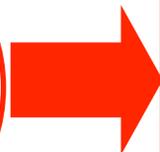
- Grossi incidenti stradali
- Deragliamento di treni
- Caduta o atterraggio di emergenza di aereo
- Attentati
- Incendio o crollo di edificio
- Incidenti industriali



INTERVENTI PROTRATTI NEL TEMPO

- Terremoto
- Alluvione
- Frana
- Eruzione vulcanica
- Tsunami

- ✓ Applicazione TRIAGE
- ✓ Allestimento P.M.A. (Posti Medici Avanzati)
- ✓ Allestimento C.M.E. (Centri Medici di Evacuazione)
- ✓ Evacuazione presso Ospedali



- ✓ Distribuzione VIVERI
- ✓ Istituzione COLONNA MOBILE
- ✓ Formazione UNITA' LOGISTICHE
- ✓ Allestimento CAMPO BASE
- ✓ CENSIMENTO della popolazione
- ✓ RIPRISTINO della VITA QUOTIDIANA

Struttura Organizzativa C.R.I.

Doppia organizzazione

Livello Periferico

con attivazione a carattere territoriale.

Livello Centrale

con modalità di attivazione a carattere Nazionale basata sul principio di SUSSIDIARIETA' al territorio, o con attivazione a livello Internazionale.

Gli Attori

- Il Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza.
- Il Servizio 12°- Attività di Emergenza ed Operazioni Internazionali.
- I C.I.E. (Centri Intervento di Emergenza).
- L'Unità di Crisi Centrale e territoriali.
- La Sala Operativa Nazionale e le Sale Operative territoriali.
- Il Team di Valutazione e Coordinamento.
- I Nuclei di Intervento.

Il Delegato alle Attività di Emergenza (1)

- L'Attività di Emergenza, a tutti i livelli, è affidata al **“Delegato alle Attività di Emergenza”**.
- Viene nominato dal Presidente dell'Unità CRI.
- Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager.
- E' data facoltà al Presidente di procedere, su proposta del Delegato e con uguale procedura, alla nomina di un **Delegato Vicario**.

Il Delegato alle Attività di Emergenza (2)

- Gli incarichi sono disciplinati dal principio generale del **rappporto fiduciario** tra delegante e delegato.
- Svolge le attività previste, relativamente alle emergenze sul territorio nazionale, in qualità di **rappresentante della C.R.I.** nella funzione di Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.



Compiti Delegato alle Attività di Emergenza (1)



Compiti Delegato alle Attività di Emergenza (2)

Pianificazione

- l'individuazione di risorse, l'analisi delle criticità, la determinazione di ruoli e responsabilità e lo sviluppo di procedure che permettono alla Croce Rossa Italiana di rispondere rapidamente ed efficacemente alle emergenze

Preparazione

- l'insieme delle misure e azioni intraprese per consentire la risposta all'evento e la riduzione dei suoi effetti

Risposta

- La somma delle azioni intraprese a seguito della minaccia di accadimento dell'evento o a seguito del verificarsi dell'evento

Servizio 12°

Attività di Emergenza ed Operazioni Internazionali (SAEOI)



Cinque i Centri Interventi di Emergenza (C.I.E.):

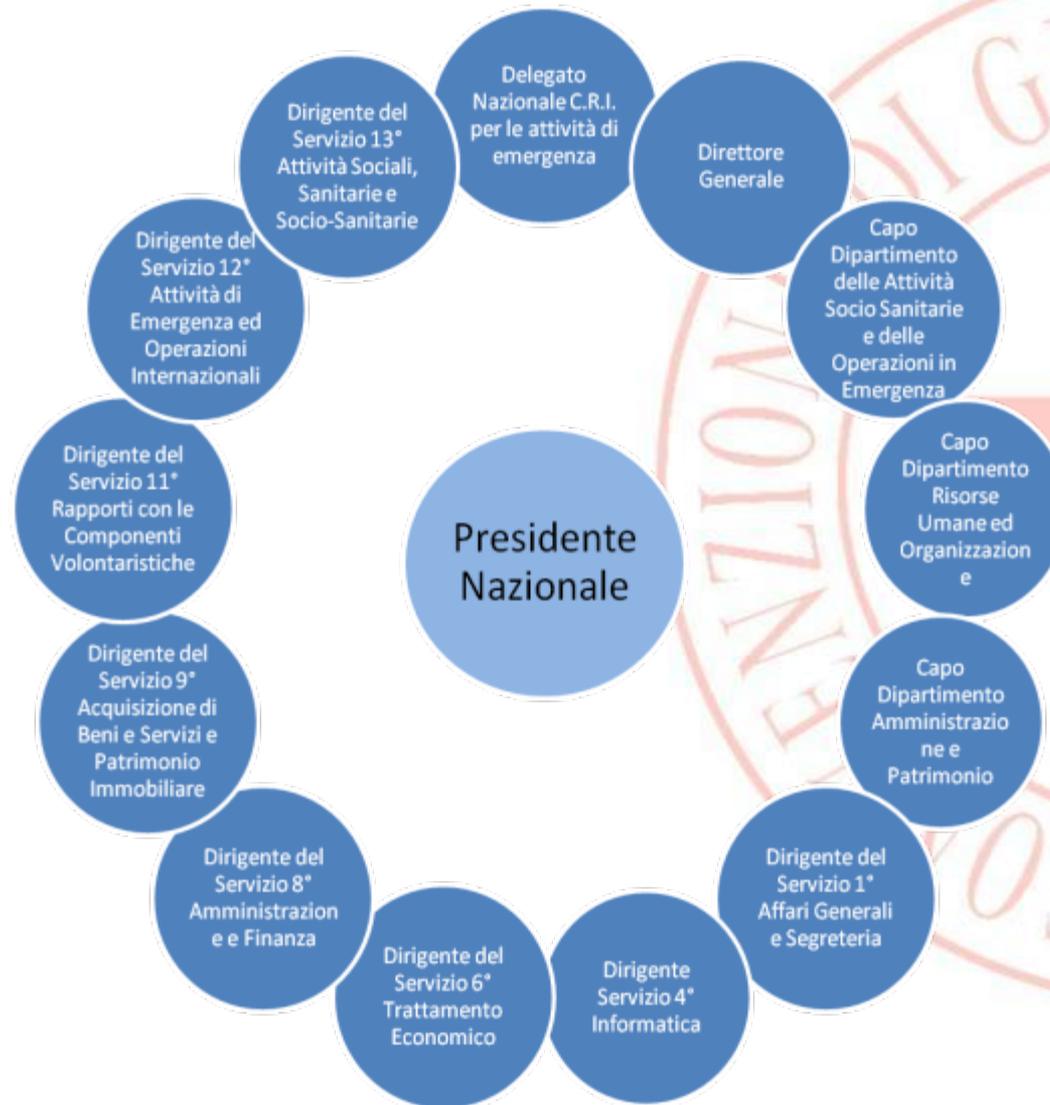
- **Nord Est:** Verona
- **Nord Ovest:** Settimo Torinese TO
- **Centro:** Roma
- **Sud:** Tito Scalo PZ
- **Isole:** Buonfornelli PA

Ciascun CIE si avvale di un nucleo di almeno 50 volontari specializzati (NOIE)

La struttura Centrale C.R.I.



L'Unità di Crisi Centrale



Il Team di Valutazione e Coordinamento

- Reperibilità H24
- Impiego nazionale e internazionale
- Supporta il coordinamento sul campo
- Composto da Emergency Manager o Disaster Manager con specifiche competenze
- Impiego in **tre ore** per le emergenze **nazionali**, **sei ore** per le emergenze **internazionali**, con turni di reperibilità H24



La Sala Operativa Nazionale

- Operatività **h24** con funzione di monitoraggio e sorveglianza costante.
- Organizzata in **8 Funzioni**, coordinate da E.M.
- E' competente nella **movimentazione** di personale, mezzi e attrezzatura verso il territorio regionale interessato dall'evento.
- Si avvale di un nucleo di **almeno 20 volontari**.
- E' in costante **contatto** con l'operatore C.R.I. in **SALA ITALIA**.

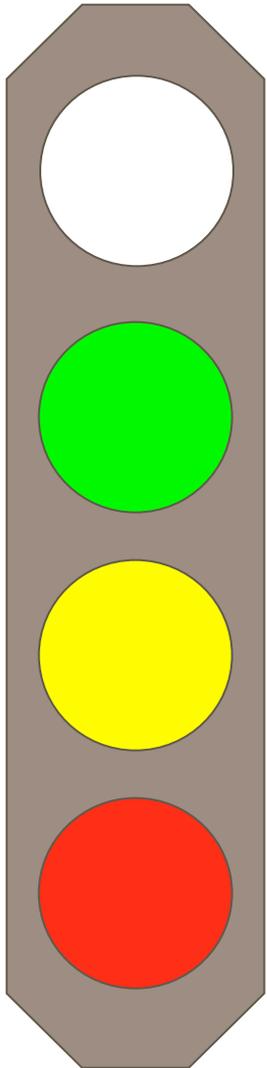
**LE UNITA' C.R.I. (Presidente e Delegato)
SEGNALANO ALLA SALA OPERATIVA
NAZIONALE TUTTE LE SITUAZIONI DI
CRITICITA' E LE AZIONI INTRAPRESE**



La Sala Operativa e le Funzioni



Livelli di “Stato”



- Situazione ordinaria (S0)
- Allerta (S1)
- Allarme (S2)
- **EMERGENZA /
INTERVENTO IN ATTO (S3)**

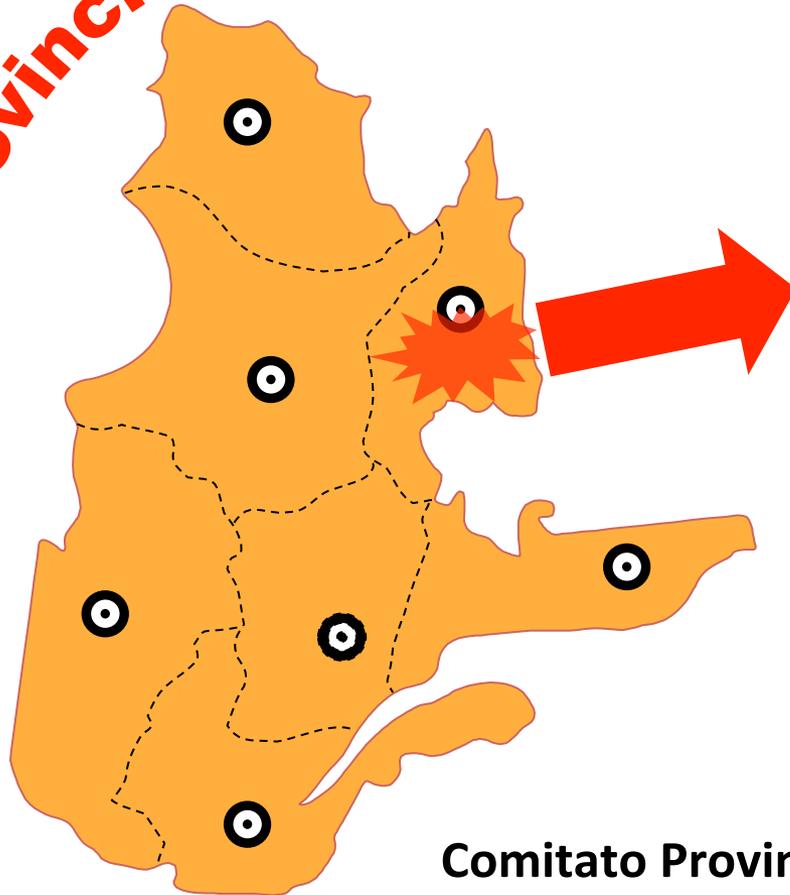
Come si concretizza la risposta ?

- Accordo bilaterale con una Società Nazionale colpita da un disastro o interessata da una crisi.
- Intervento nell'ambito degli strumenti di risposta della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.
- Intervento su richiesta del CICR -Comitato Internazionale della Croce Rossa.
- Intervento in qualità di Struttura Operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- Intervento in collaborazione e/o coordinamento con il MAE - Ministero degli Affari Esteri.

Coordinamento territoriale dell'emergenza

EMERGENZE LOCALI

Territorio Provinciale



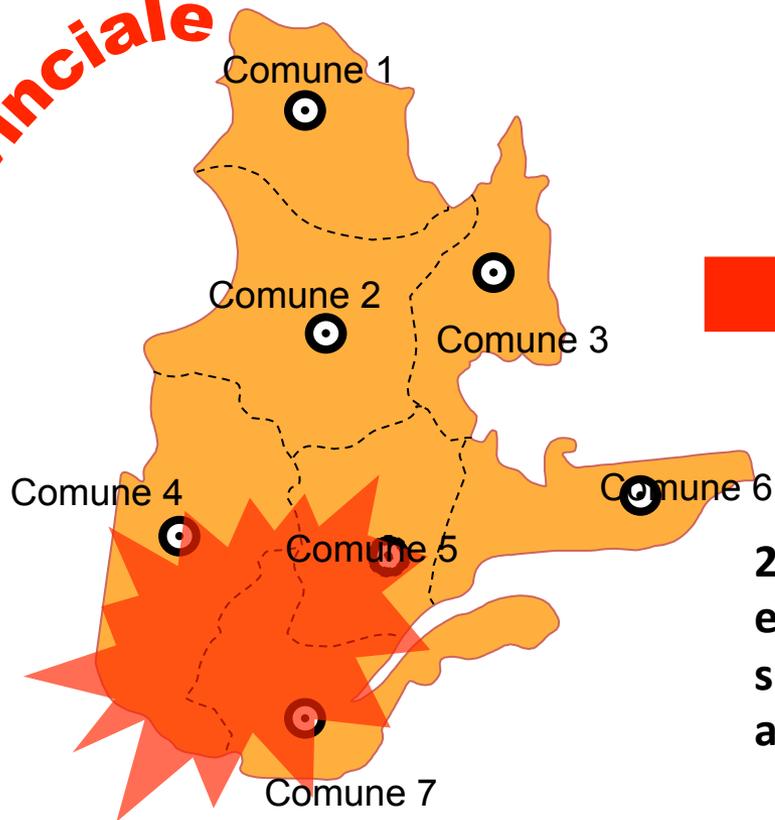
1) Se la capacità di reazione dell'Unità C.R.I. non è annullata



Comitato Locale territorialmente competente

Comitato Provinciale, Regionale e Centrale svolgono ruolo **subsidiario**

Teritorio Provinciale



2) In caso di emergenza che per natura/ estensione coinvolga più unità locali della stessa provincia il coordinamento è attribuito la Delegato Provinciale

3) In caso di emergenza che per natura/ estensione coinvolga più province della stessa regione il coordinamento è attribuito la Delegato Regionale

4) In tutti gli altri casi il coordinamento è attribuito al Delegato Nazionale Attività Emergenza

5) Supporto del Team di Valutazione e Coordinamento e del rappresentante CRI presso il Centro di Coordinamento

Gli strumenti di risposta Internazionale

E' prevista la possibilità di ricorrere agli strumenti di risposta internazionale della IFRC quali:

- Disaster Relief Emergency Found (**DREF**)
- Emergency Appeals
- Regional Disaster Response Team (**RDRT**)
- Field Assessment and Coordination Team (**FACT**)
- Emergency Response Unit (**ERU**)



Esempio ERU Base Camp della C.R.I.



ERU Base Camp italiano ad Haiti

Esempi attività operativa



Esempi attività operativa



Umbria-Marche 1997

Esempi attività operativa



Kavaje e Kukës - Albania 1999

Esempi attività operativa



Badgad 2003

Esempi attività operativa



Sry Lanka 2005

Esempi attività operativa



Abruzzo 2009

Esempi attività operativa



Haiti 2010

PROTOCOLLO INTESA C.R.I. / DIPARTIMENTO P.C. (1)

La Croce Rossa mette a disposizione, **entro cinque ore** dal verificarsi dell'evento la propria intera organizzazione diffusa sul territorio nazionale, già posta in regime di allerta dal Centro Situazioni Unificato del Dipartimento, ed in particolare:

- la **rete radio nazionale** per tutte le attività assistenziali , di protezione civile e soccorso sanitario;
- i **posti medici avanzati** inseriti nel contesto di unità mobili modulari in grado di effettuare il *triage* preliminare ed il conseguente percorso terapeutico;
- le **unità di bonifica, protezione e decontaminazione** da agenti tossici e nocivi;

PROTOCOLLO INTESA C.R.I. / DIPARTIMENTO P.C. (2)

- le **unità addette alla ricognizione delle esigenze emerse nella popolazione disastrosa** comprese quelle che assicurano l'assistenza psicologica;
- **ospedale da campo** climatizzato attendato pneumatico e su shelter anche eli ed avio trasportabile con propria unità di protezione NBC;
- hovercraft, imbarcazioni e natanti con equipaggi subacquei e di soccorso dotati di **camera iperbarica** mobile;
- **unità specializzate** per interventi di protezione, assistenza e soccorso a cittadini stranieri;

PROTOCOLLO INTESA C.R.I. / DIPARTIMENTO P.C. (3)

- il Presidente Nazionale o un suo delegato può disporre, sulla base delle indicazioni del Capo del Dipartimento, **l'invio immediato della centrale operativa mobile**;
- l'invio delle **unità logistiche di vettovagliamento di massa**;
- delle unità di **potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile**;
- delle **unità logistiche pesanti** per la movimentazione della terra e per il trasporto dei container.



Direttiva PCM 03 dicembre 2008

Compiti della C.R.I.: Azioni immediate

- a) concorre a fornire dettagliate informazioni riguardo le conseguenze determinate dall'evento al fine di determinare una prima stima della perdita di vite umane, del numero di feriti, della popolazione che necessita assistenza;
- b) fornisce gli elementi informativi riguardo le risorse umane, logistiche e tecnologiche presenti ed impiegabili nell'immediatezza sul territorio;
- c) propone l'eventuale impiego di risorse aggiuntive, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego;
- d) assicura il concorso al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti.



Direttiva PCM 03 dicembre 2008

Compiti della C.R.I.: entro 12 ore (1)

- a) assicura la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio;
- b) garantisce il concorso all'attività di allestimento e gestione dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione;
- c) assicura il concorso alle attività di assistenza alla popolazione e garantisce particolare attenzione nelle attività a favore delle fasce più deboli;



Direttiva PCM 03 dicembre 2008

Compiti della C.R.I.: entro 12 ore (2)

- d) attiva le proprie strutture permanenti al fine di garantire, nei limiti di capacità, l'assistenza alloggiativa alle persone evacuate e comunque coinvolte dall'evento;
- e) propone l'eventuale invio di team di specialisti sia di soccorsi speciali sia per la validazione di specifiche situazioni di rischio (sanitario-logistica-psicologica);
- f) propone l'invio di team per il censimento delle necessità della popolazione e per il ricongiungimento dei nuclei familiari;
- g) attiva i propri nuclei trasporti con l'utilizzo di mezzi speciali.



Direttiva PCM 03 dicembre 2008

Compiti della C.R.I.: **entro 24 ore**

- a) assicura l'attivazione di servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione;
- b) assicura l'attivazione delle attrezzature e del personale necessario alla dislocazione e gestione sul territorio di potabilizzatori e macchine imbustatrici e distribuzione di acqua.



La Formazione C.R.I. in Protezione Civile

Viene svolta sia all'interno della C.R.I., sia alla popolazione e ad altri Enti / Associazioni da:



Istruttori di Protezione Civile

Formatori di Protezione Civile



Emergency Manager

I corsi CRI nel Settore Emergenza

Corso Formativo di Base per Volontari C.R.I.

Corso Operatore CRI Settore Emergenza - Livello Operativo

Istruttori PC (durata min. ☉=14)

- Corso Operatore Attività Emergenza Livello Operativo
Istruttori PC (durata = minimo ore 16)
- Corso Operatore Sala Operativa CRI
Esperto in materia (durata ☉=24)
- Cartografia, orientamento e Sistemi GPS
Esperto in materia (durata ☉=16)
- Camp Management
Esperto in materia (durata ☉=40)
- Addetto alla ristorazione in emergenza
Esperto in materia (durata ☉=45)
- Amministrazione e Segreteria
Esperto in materia (durata ☉=30)
- Logistica
Esperto in materia (durata ☉=36)
- Guida e uso mezzi speciali
Esperto in materia (durata ☉=16)
- Censimento esigenze della popolazione in emergenza
Esperto in materia (durata ☉=8)
- Corsi Formativo 1° Livello NBCR – Operatore NBCR
Docenti NBCR (durata ☉=28)
- Corso Istruttore PC
Formatori PC + Esperti (durata ☉= 60)

Corso Capo squadra Attività Emergenza
Istruttori PC (durata = minimo ore 16)

Corso Coordinamento C.R.I. Attività Emergenza
Istruttori PC (durata = minimo ore 35)

Legenda: **Tipo di Corso**
 Docente
 ☉= Durata

Corsi Formativo 2° Liv. NBCR specializz.: D.P.I.
Docenti Esperti NBCR (durata ☉=24)

Corsi Formativo 2° Liv. NBCR specializz.: Sanitario
Docenti Esperti NBCR (durata ☉=24)

Corsi Formativo 2° Liv. NBCR specializz.: Avanzato
Docenti Esperti NBCR (durata ☉=20)

Corso Formatore PC
Formatori PC + Esperti (durata ☉= 36)

Corsi Formativo 3° Livello NBCR : Coordinatore NBCR
Docenti Esperti NBCR (durata ☉=44)

Corso OPEM

WWW.CRI.IT



CROCE ROSSA ITALIANA

Le Attività Speciali

- Comprendono particolari attività tecniche e specialistiche, svolte da personale C.R.I., che ha frequentato specifici corsi.
- In emergenza sono coordinate dal Delegato C.R.I. alle Attività di Emergenza, attraverso le Sale Operative ai vari livelli

S.M.T.S.

Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali



Soccorso Piste da Sci



Soccorso con Supporto Cinofilo



O.P.S.A. Operatori Polivalenti Salvataggio in Acqua

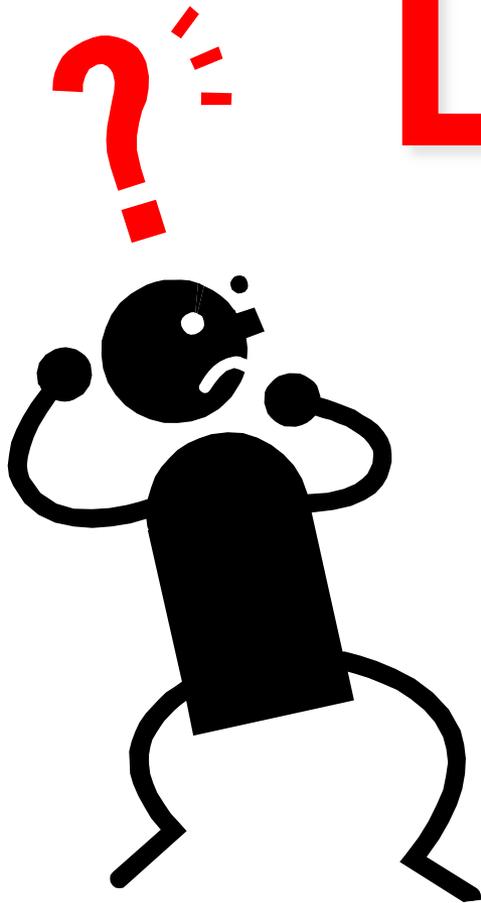


Nuclei N.B.C.R.

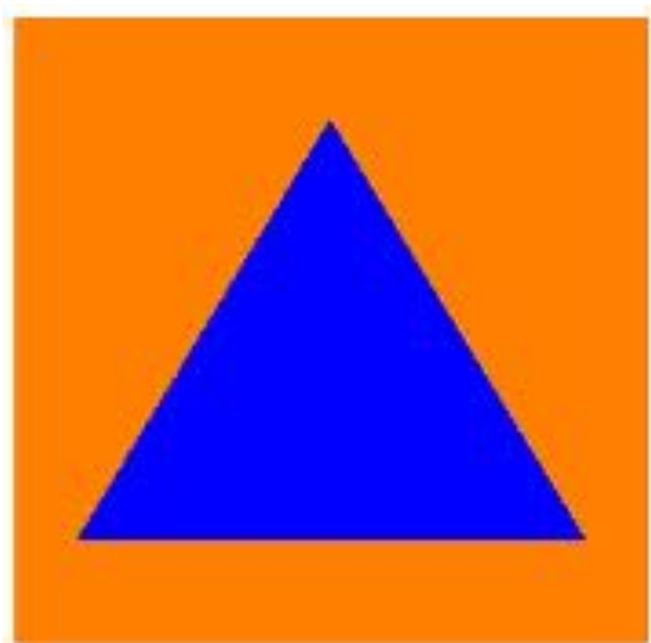
Composti da personale specializzato per interventi di soccorso su eventi di tipo Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico.



Domanda



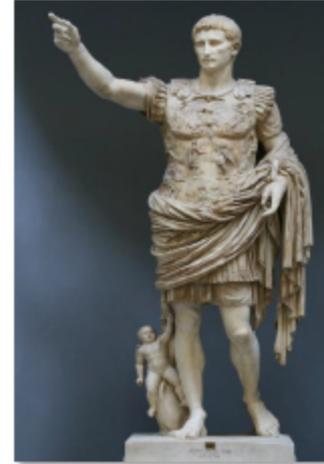
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA



N.B. Per una buona gestione dell' emergenza è fondamentale preventivamente la

PIANIFICAZIONE

“Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose”.



Non si può pianificare nei minimi particolari, perché l'evento, per quanto previsto sulla carta, quando si realizza è sempre diverso da come lo si era immaginato

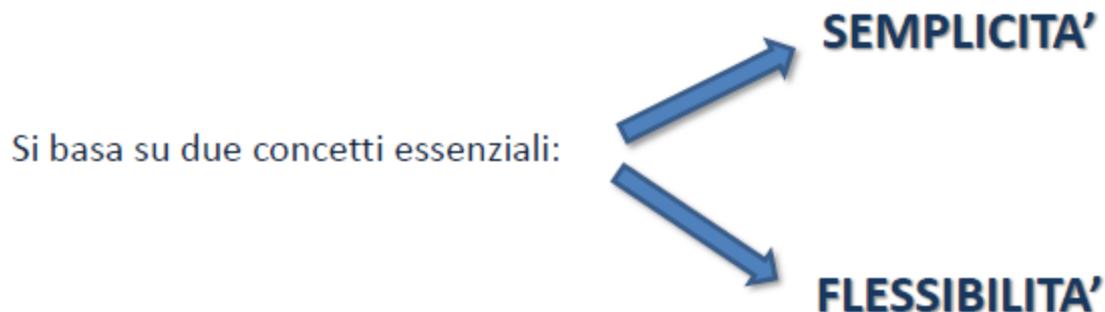
Che cos'è?

Il **Metodo Augustus** é uno strumento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dalla protezione civile.

L'origine del nome

Questo metodo si chiama così in memoria dell'imperatore Ottaviano Augusto che più di 2000 anni fa sosteneva che:

La moderna pianificazione di emergenza



Di fronte a situazioni complesse ed estreme occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile

- Il metodo augustus fornisce un indirizzo per la pianificazione di emergenza, **flessibile** secondo i rischi presenti nel territorio e ...
- ... delinea con chiarezza un metodo di lavoro **semplificato** nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Funzionamento

Nel nostro paese non mancano i materiali ed i mezzi: mancano soprattutto gli indirizzi sul come attivare queste risorse in modo sinergico

concezione burocratica del solo **censimento** di mezzi utili agli interventi di protezione civile



concezione della **disponibilità delle risorse**

Introduzione delle **funzioni di supporto** con dei responsabili in modo da tenere “vivo” il piano, anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti e rappresentano l’organizzazione dell’operatività di pc distinte per attività di intervento

**per realizzare questo obiettivo
è necessario che:**

- nei piani di emergenza siano introdotte le **FUNZIONI DI SUPPORTO**
- “in tempo di pace” siano individuati dei **RESPONSABILI**
- i piani siano tenuti “vivi” con costanti **AGGIORNAMENTI** anche attraverso periodiche **ESERCITAZIONI**.

Obiettivi delle Funzioni di Supporto

**Con l'istituzione
delle funzioni di supporto**

(9 per i Comuni e 14 per le Province e Regioni)

si raggiungono 4 obiettivi:

www.cri.it



Croce Rossa Italiana

Obiettivi delle Funzioni di Supporto

1

- Avere per ogni funzione di supporto **la disponibilità delle risorse** fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;

2

- affidare ad un **responsabile** della funzione di supporto sia il **controllo** della specifica operatività, sia l'**aggiornamento** di questi dati nell'ambito del piano di emergenza.

3

- In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di **operatori specializzati** nell'ambito della propria funzione di supporto

4

- Si struttura la sala operativa a seconda del **numero delle funzioni** di supporto attivate

Al fine di avere
un piano di emergenza aggiornato
è importante far lavorare
in “tempo di pace”
i vari responsabili
delle funzioni di supporto.

www.cri.it



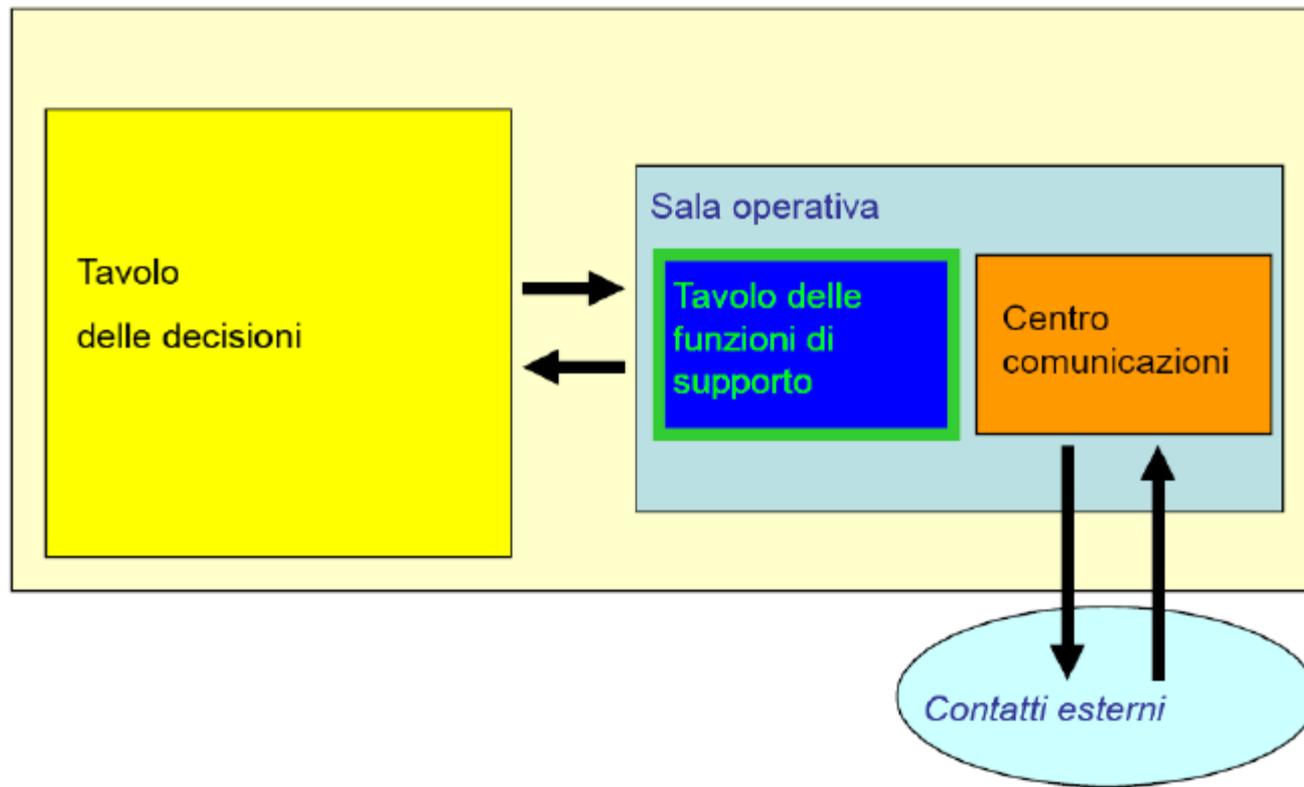
Croce Rossa Italiana

Le Funzioni di supporto

non debbono necessariamente
essere attivate nel numero massimo
(9 per i Comuni - 14 per Province e Regioni)
ma dovranno essere messe in azione,
in maniera flessibile,
per far fronte
ad immediate esigenze operative
durante o prima di un evento calamitoso.



Esempio: Struttura di un Centro Operativo



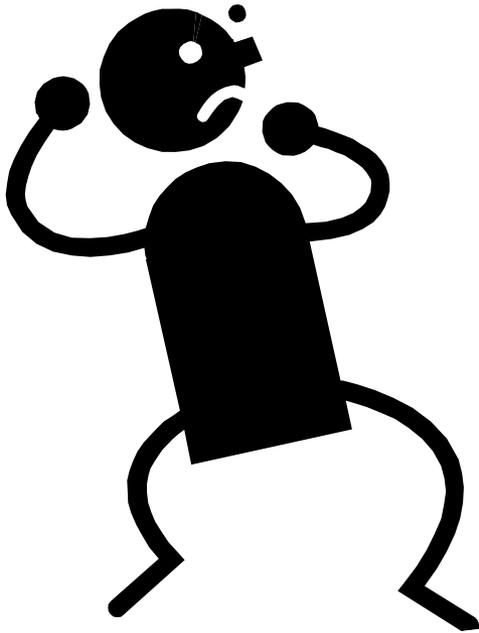
CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

E il motore dell'emergenza e del soccorso e deve:

1. essere posto in stabile sicuro e facilmente raggiungibile
2. essere in grado di accogliere il personale e le attività delle funzioni di supporto
3. disporre di parcheggio
4. avere una sala T.L.C.
5. disporre di telefoni e linee sufficienti necessari (da predisporre con gestori nel periodo ordinario ed attivare in emergenza)

E' dotato di un generatore autonomo di elettricità

Demand





Grazie per l'attenzione

